

Gestione rifiuti affidata senza gara L'Anticorruzione indaga in ospedale

L'Anac contesta i continui rinnovi per lo smaltimento degli scarti speciali nelle strutture sanitarie

Christian Seu

Prorogato per otto volte dopo la prima gara del 2012, l'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti sanitari nelle strutture ospedaliere della regione è finito nel mirino dell'**Autorità nazionale anticorruzione**. Per l'**Anac** l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), che ha sede a Udine, ha gestito il servizio «in maniera inefficace, non tempestiva e violando il principio di concorrenza». È quanto ha accertato l'autorità con una delibera approvata nei giorni scorsi, al termine dell'ispezione eseguita dalla Guardia di Finanza su mandato del presidente dell'Autorità, **Giuseppe Busia**. Scaduto nel 2017 l'affidamento originario di cinque anni, l'Azienda ha fatto ricorso a ben otto proroghe prima di arrivare, soltanto nel dicembre 2020, all'indizione di una nuova gara aggiudicata poi un anno dopo. Il servizio quindi è stato gestito per più di dieci anni dallo stesso raggruppamento temporaneo di imprese, guidato da Eco Eridania spa e Saste Servizi Ecologici srl. La gara per l'affidamento di cinque anni del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti prodotti

dalle aziende sanitarie del territorio, per un importo base di 20,8 milioni più 6.240.000 per estensioni contrattuali, è stata vinta nel 2012 dal raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) composto da Mengozzi, Saste Servizi Ecologici, Hafner Service, Team Ambiente e Coopservice. Cinque anni dopo, l'azienda zero ha disposto una proroga tecnica di sei mesi alle stesse condizioni economiche e contrattuali. In questo primo caso, l'Arcs si è avvalsa della facoltà di proroga prevista negli atti di gara fino a un massimo di sei mesi in attesa della definizione di un nuovo contratto. Successivamente tuttavia, il contratto è stato prorogato altre sette volte per un importo totale di 13,5 milioni di euro. Le prime quattro proroghe sono state motivate con la necessità di assicurare la continuità del servizio in attesa di una nuova gara, dal 2020 invece le proroghe sono state giustificate con la situazione di emergenza dovuta alla pandemia.

Arcs, nel corso dell'istruttoria, ha evidenziato di aver provveduto a convocare i lavori del gruppo tecnico per la predisposizione del capitolato d'appalto della nuova gara due mesi prima rispetto al 4 novembre 2017, data di scadenza del primo contratto.

I componenti del gruppo so-

no stati individuati direttamente dagli enti del servizio sanitario regionale e questo, secondo la stazione appaltante, se da un lato consente di mettere a punto un capitolato realmente rispondente alle molteplici esigenze dei vari enti del sistema, di contro non può non tener conto dei numerosi altri impegni istituzionali che incombono sui soggetti chiamati a far parte del gruppo tecnico, tanto più gravosi e stringenti quanto più «qualificato» è il loro ruolo con un'inevitabile dilatazione dei tempi di chiusura dei lavori. La nuova procedura quindi è stata bandita l'11 dicembre 2018 ma la gara è andata deserta. Alla gara successiva si arriva solo il 28 dicembre 2020: il servizio appaltato viene articolato in sei lotti, uno per ogni ente del Ssr e il 10 dicembre dello scorso anno l'appalto viene aggiudicato.

L'Azienda nelle proprie controdeduzioni ha spiegato che il tempo necessario per l'indizione delle procedure di gara nell'uno e nell'altro caso non è in alcun modo dipeso da scarsa disponibilità o da negligenza delle strutture, bensì dall'accavallarsi di una serie di situazioni che hanno oggettivamente impedito di far prima: la sopravvenuta riforma del Sistema sanitario regionale, che ha profondamente ridisegnato

l'assetto istituzionale degli enti, e i mesi di stop e di ritardi imposti dall'emergenza pandemica. Nel frattempo l'azienda sanitaria, dovendo assicurare che il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali venisse garantito, ha prorogato il contratto alle medesime condizioni economiche del precedente contratto con le sole eccezioni dell'adeguamento delle tariffe.

Un'ulteriore anomalia contestata dall'**Anac** riguarda l'Azienda Friuli centrale, che non avrebbe individuato il direttore dell'esecuzione del contratto (Dec), ma soltanto il responsabile unico del procedimento. «La nota dell'**Anac** è arrivata nelle scorse ore: la analizzeremo compiutamente e produrremo le nostre controdeduzioni, in maniera da rispondere compiutamente all'autorità», commenta il direttore dell'Arcs, Joseph Polimeni. —



Peso: 48%

I RILIEVI

L'Anac ha rilevato «un'inefficace organizzazione della stazione appaltante nella gestione degli acquisti, in particolare nella fase della redazione degli atti di gara relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti speciali»



Tale inefficace organizzazione ha «comportato il reiterato ricorso da parte dell'Azienda Regionale di coordinamento per la Salute di Udine allo strumento eccezionale della proroga dei contratti pubblici»



La gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti speciali da parte dell'Azienda Regionale di coordinamento per la Salute «non risulta pertanto in linea con i principi di efficacia e tempestività, nonché di concorrenza e parità di trattamento»



WITHUB

«Analizzeremo le carte per presentare le nostre risposte ai rilievi evidenziati»

Per l'organismo «è stato violato il principio di concorrenza»

GIUSEPPE BUSIA
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

JOSEPH POLIMENI
DIRETTORE DELL'AZIENDA REGIONALE PER IL COORDINAMENTO DELLA SALUTE



Peso: 48%